

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena(CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.

COS'E' LA NEVROSI

INTERVISTA AL DOTT. USBERTI

Sabato 2 febbraio il dottor Giovanni Usberti ci ha concesso di intervistarlo. Pubblichiamo le domande dei bambini e le sue risposte.

ADA: Cos'è la nevrosi?

RITA: Ci sono molte nevrosi? E perchè?

PRIMAROSA: Ci sono pazienti che vogliono guarire o sono rassegnati alla malattia?

ULISSE (cl. III): Come fa a nascere questa malattia?

ANGELA: E' una malattia difficile da guarire?

ANTONELLA C.: Il suo lavoro è difficile?

BETTI: La nevrosi può venire anche ai bambini?

DOTT. USBERTI: La prima cosa da chiarire è questa: non tutti i medici e tutti gli psichiatri sono d'accordo su queste cose. Anche fra di noi ci sono alcuni che la pensano in un modo e alcuni che la pensano in un modo completamente diverso. Quindi non si è arrivati a una conclusione che va bene per tutti. Freud tuttora è discusso e non tutti accettano la sua teoria.

La nevrosi non è una malattia, non la si può considerare una malattia in quanto, quando esiste una malattia c'è una alterazione di qualche cosa di noi: del corpo o della mente (cioè quando un organo non funziona più perfettamente come dovrebbe funzionare e si è quindi ammalato). Nelle nevrosi non ci sono modificazioni del nostro corpo o del nostro cervello, quindi, per mio conto, non si può parlare di

malattia.

La nevrosi la possiamo definire un conflitto, una lotta che non si riesce a risolvere, una lotta che avviene dentro di noi senza che noi stessi ce ne accorgiamo. Una lotta fra che cosa?

Qui bisognerebbe modificare un pochino quel riassunto che avete pubblicato sul giornalino e a cui accennava anche Primarosa dicendo: "C'è l'IO e il SUPER-IO".

La cosa non è esattamente così. Dentro di noi ci sono come tre strati:

SUPER- IO

IO (conscio)

ES (inconscio)

uno strato più profondo che agisce senza che noi lo sappiamo e che possiamo chiamare "inconscio" o anche ES, come l'ha definito Freud.

Questo inconscio possiamo paragonarlo al vapore che fa andare la macchina del treno. E' una energia che non riusciamo a vedere, che però ci accorgiamo che c'è perchè fa andare la macchina. Dentro a ognuno di noi c'è questa forza che ci costringe ad agire.

Questo ES ha dei bisogni che devono essere soddisfatti: possono essere il bisogno della fame, della sete, può essere soprattutto il bisogno di amare le altre persone e di essere amati.

Questa forza interna costringe l'uomo, costringe tutti ad agire, a muoversi, a comportarsi in un certo modo. Però è una forza, proprio perchè è inconscio, che non conosce tante regole: preme dentro di noi

e vuole immediatamente essere esaudita. Se uno ha fame non può tollerare di aspettare, l'ES non può aspettare, vuole subito ciò di cui ha bisogno.

Il compito di accontentare un po' di questo inconscio è dato dalla parte dell'uomo che si chiama "IO". Cos'è l' "IO"? L'IO siamo noi. Si chiama anche conscio. L'IO è la parte dell'uomo che pensa, che agisce, che accetta le regole della vita. Quindi è l'uomo che si assoggetta alle regole del vivere sociale, è l'uomo che pensa, che si muove, che ha le gambe, le braccia, che può andare, mentre l'ES non ha niente, è soltanto una forza che però da sola non può esaudire i suoi desideri. L'IO invece è l'uomo che ha le capacità di muoversi e di appagare i desideri che ha dentro. Però se tutto si risolvesse tra l'ES e l'IO non ci sarebbe nessuna lotta: l'ES ha un bisogno, l'IO gli appaga questo bisogno e la cosa sarebbe risolta. Ma non è così semplice.

Quello che l'ES (l'inconscio) a volte vuole sono cose impossibili. Per esempio l'ES a un certo momento potrebbe avere il desiderio di ammazzare un'altra persona, e altri istinti di questo tipo. Ad esempio: se io amo una persona e quella persona ne ama un'altra, io faccio fuori la terza persona così mi impossesso di lei.

Ma queste cose evidentemente non si possono fare anche se l'ES che è dentro di noi le vorrebbe fare rapidamente. Entra in gioco quello che è la nostra coscienza morale, la legge, il vivere sociale, cioè tutte quelle forze che non sono né dell'inconscio né propriamente dell'IO: sono le leggi che vengono anche chiamate SUPER-IO.

Cos'è il SUPER-IO?

Potrebbe essere un modello ideale che noi vorremmo essere oppure quello che l'educazione che ci hanno dato ci ha obbligato a ritenere giusto. Ad esempio la nostra educazione ci proibisce di uccidere le persone, di rubare, di scappare

dalle colonie e tante altre cose. Ecco che voi vi accorgete immediatamente che c'è una forte lotta fra la parte inconscia e questo SUPER-IO. Da una parte una forza brutta che vuole subito tutto, dall'altra una educazione che invece vorrebbe bloccare molto.

Fra queste due forze c'è l'IO, un po' tirato per i capelli dall'ES e un po' dal SUPER-IO. Il compito dell'IO è di fare il mediatore fra queste due forze, cercare di mettere un pochino d'accordo. Se ci riesce si vive tranquillamente e serenamente, se invece non ci riesce la lotta fra queste due potenze continua e dà luogo a dei disturbi. E' una lotta che avviene senza che ci si renda conto, e dà luogo a dei disturbi che possono essere rappresentati dalla nevrosi. Di solito essi sono rappresentati da uno stato di angoscia. A seconda delle forme che può prendere si può chiamare nevrosi di angoscia, nevrosi di angoscia isterica, nevrosi di angoscia fobica, o nevrosi di angoscia ossessiva.

ULISSE: Come hanno fatto a scoprire questa malattia?

USBERTI: Non l'ha scoperta Freud. Questi disturbi c'erano anche prima. Freud ha dato la sua spiegazione, che è quella che ho riassunto un po' io. Come si fa a capire se uno ha questi disturbi? Uno va dal medico perchè non si sente bene, ad esempio dice che non dorme di notte, oppure che cade senza sapere perchè, oppure è costretto a lavarsi le mani 50 volte al giorno, oppure sente una tristezza profonda senza un motivo, oppure è sempre agitato, oppure ha paura ad attraversare la strada e ad andare al cinema perchè c'è buio. Ecco, questi sono i disturbi che una persona può sentire e che la spingono ad andare dal medico. Il medico, di fronte a questi disturbi capisce che questa persona ha bisogno di un certo aiuto, capisce che ha la nevrosi.

(Continua nel prossimo numero)